

SPOLETO

Allen: per «Gianni Schicchi» m'ispiro a Loren e Mastroianni

SPOLETO. Per il suo esordio come regista di opera lirica, «quella italiana, la mia preferita», Woody Allen (*nella foto*) ha scelto un Puccini comico che ha piegato alle proprie intenzioni: il «Gianni Schicchi». Dopo il debutto a Los Angeles quasi un anno fa, l'opera venerdì sarà al Teatro Nuovo per l'apertura del Festival di Spoleto. «Mettere in scena "Gianni Schicchi" è stato eccitante, un divertimento grande anche perché è il racconto di una burla e come tale invita al gioco e alla risata», spiega Allen, che ha evitato il lieto fine e punito con la morte il protagonista, colpevole di aver preso in giro tutti. Il regista si è giustificato dicendo che questo è il «suo» «Gianni Schicchi», realizzato per vivere in teatro e coinvolgere le persone, «cosa che non si fa con il rigore filologico e formale». Nell'allestimento Allen si è ispirato soprattutto alla grande commedia all'italiana con la sua nota neorealista. «Volevo - ha spiegato - che il pubblico, vedendo Ranuccio e Lauretta, i protagonisti della storia, potesse pensare a Mastroianni e alla Loren».

